



18 Agosto 2020

Joaquin Phoenix e mamma Arlyn: uniti nonostante tutto. Una storia diversa



Joaquin Phoenix e la madre Arlyn alla notte degli Oscar 2020

Una madre eccentrica, un'infanzia in una comunità molto discussa, la povertà, una famiglia di quattro fratelli con i quali misurarsi. Nel bene e nel male. Continua la nostra serie di racconti incentrati sulla relazione tra i divi e le loro madri. Scorci inediti sulle vite private dei famosi, che parlano anche un po' di noi, da analizzare con l'aiuto della psicoanalista Adelia Lucattini

DI BENEDETTA PERILLI

Joaquin il diverso, quello che non ha il nome di un elemento naturale, come tutti i suoi fratelli, quello che a 19 anni di fratello ne vede morire uno, River, e cerca di rianimarlo inutilmente. Quello che si ritira dalle scene per anni per poi riapparire, dopo aver consolidato un'immagine da dannato, trionfante alla notte degli Oscar, vincitore meritato del premio per il miglior attore protagonista per *Joker*.



Sul red carpet, come a ogni appuntamento importante della sua vita, anche stavolta Joaquin Phoenix porta tutta la famiglia: la fidanzata **Rooney Mara** dalla quale attende un figlio che dovrebbe arrivare nei prossimi mesi, la sorella maggiore Rain alla quale è molto legato e che come lui ha intrapreso una carriera di artista, quella di cantante, e soprattutto **Arlyn, la madre alla quale deve molto**. Nel bene e nel male.



Al Vanity Fair Oscar Party del 2006 con la madre Arlyn e la sorella Summer

Terzo di cinque figli, è nato nel 1974 dopo River e Rain e prima di Liberty e Summer. Fiume, pioggia, libertà ed estate, si chiamano così i suoi fratelli e allora lui, sentendosi escluso da questo destino naturale, **all'età di cinque anni cambia il suo nome in Leaf, foglia**. E così si fa chiamare fino ai suoi esordi cinematografici all'età di 15 anni. Una scelta, quella del nome, che si deve a **una madre speciale, con una vita movimentata**. Nata da una famiglia ebraica di origini russe ed ungheresi, Arlyn conosce il futuro marito John Lee Bottom in California nel 1968. Arlyn **sta facendo l'autostop** dopo aver lasciato il primo marito, dal quale ha divorziato, a New York.



La famiglia Phoenix nella casa di Los Angeles, 1985. Da sinistra a destra: Liberty, River, Rain, Summer, Jaquin, John Lee e Arlyn

John Lee le dà un passaggio in auto, un anno dopo sono già marito e moglie e i primi anni di matrimonio li trascorrono passando da una **comunità hippie** a un'altra. Il passaggio successivo è in America Latina dove diventano **missionari** per l'organizzazione religiosa dei **Bambini di Dio**, sulla quale pesano le accuse di concepire l'educazione dei bambini su una certa **promiscuità sessuale al limite dell'incesto e della prostituzione**. Ed è questo forse l'episodio più notevole nella complessa costruzione di Joaquin Phoenix. Difficilissimo trovare dichiarazioni su quegli anni, tra le poche: "Quando si parla dei Bambini di Dio c'è sempre qualcosa di accusatorio, sono colpevoli per forza. Ma penso che da parte dei miei genitori ci fosse veramente dell'innocenza. Ci credevano ma non tutti riscono a capirlo. Mi è sempre sembrato un giudizio sbagliato e scorretto".

E poi aggiunge a difesa dei genitori: "Per loro era una comunità di persone con le quali condividere gli ideali, quando hanno capito che c'era altro sono scappati". Peccato che il primogenito River ne avrebbe già pagato le conseguenze con traumi legati a esperienze sessuali già a quattro anni che racconterà agli amici come l'attore Corey Feldman prima di morire. Da lì nascerebbero gli abusi di droga e alcool del giovane divo. Sempre negli anni della comunità e dell'America Latina la famiglia vive in uno stato di profonda povertà, una biografia non autorizzata parla di **una casa infestata dai topi senza neanche un bagno**.

Un'esperienza che li segna al punto da spingerli a tornare negli Stati Uniti dove arrivano nel 1978 con **un cambio di cognome**. Diventano i Phoenix, risorgendo insomma dalle loro ceneri omaggiano la figura mitologica dell'**araba fenice**. Ma la vita è più dura della mitologia e la famiglia continua a versare in pessime condizioni economiche che spingono **i genitori a far esibire i figli in strada** come cantanti e musicisti per poter racimolare qualche dollaro. *Busker*, ovvero artista di strada, sarebbe iniziata così la carriera di Joaquin.



Los Angeles, festa per i 35 anni della Peta, 2015
Da sinistra a destra: Liberty, Joaquin, Arlyn, Summer e Rain

Nonostante il quadro difficile, gli anni dell'adolescenza scorrono relativamente tranquilli in questo contesto familiare da alcuni giudicato poco sano e troppo stretto. E stretto è il rapporto di Joaquin soprattutto con il fratello maggiore River, attore di 4 anni più grande. Con lui debutterà nella serie tv *Sette spose per sette fratelli* consolidando una relazione speciale che si interrompe bruscamente quando nel **1993 River muore per overdose**. Joaquin ha 19 anni, è presente, vede il fratello cadere sul marciapiede davanti al club dei famosi Viper Room, **cerca di rianimarlo**, chiama l'ambulanza. È troppo tardi.



Alla prima de "Il gladiatore" a Beverly Hills con la madre Arlyn, 2000
Seguiranno anni duri durante i quali il giovane attore, che inizia a maturare sempre di più le caratteristiche del divo, cercherà di tenersi lontano dai riflettori e dall'eccessiva curiosità della stampa che continua a puntare i riflettori sulla famiglia sia per la morte di River che per le rivelazioni emerse sulla sua infanzia. Joaquin ci riuscirà e nelle uscite ufficiali durante le presentazioni dei suoi film o le premiazioni vorrà sempre al suo fianco la famiglia. Prima tra tutte Arlyn. Joaquin

preferisce **avere accanto la madre invece delle fidanzate del momento**, e comunque sono poche quelle ufficiali avute negli anni: si ricordano l'attrice **Liv Tyler**, con la quale ha condiviso la scena in *Innocenza infranta*, dal 1995 al 1998; la modella sudafricana **Topaz Page-Green** alla quale è legato dal 2001 al 2005. Nel 2012 ha avuto una relazione, durata circa un anno, con la modella Heather Christie, poi con la disc jockey, modella e fashion designer Allie Teitz dal 2013 al 2015. Dal 2016 frequenta l'attrice e collega **Rooney Mara** con la quale ha superato il suo rinomato riserbo in fatto di vita privata volendola più volte al suo fianco in eventi ufficiali. E chissà che la nascita di questo primo figlio non riesca finalmente a rendere la sua vita pacificata.

Il parere della psicoanalista

Abbiamo chiesto ad **Adelia Lucattini, psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association**, di analizzare per noi il racconto di Phoenix, le sue difficoltà durante il periodo della formazione, il dolore per la perdita del fratello River e di come il rapporto con la madre e con la grande famiglia sempre unita abbia segnato la sua vita da adulto.

Joaquin Rafael Phoenix porta già nel nome il profondo rapporto con la madre di origine ebraica: a differenza del fratello e delle sorelle, Arlyn ha scelto per lui un nome della tradizione. Segna così il profondo rapporto con questo figlio che rappresenta anche il recupero di una sua dimensione familiare, materna e intergenerazionale.

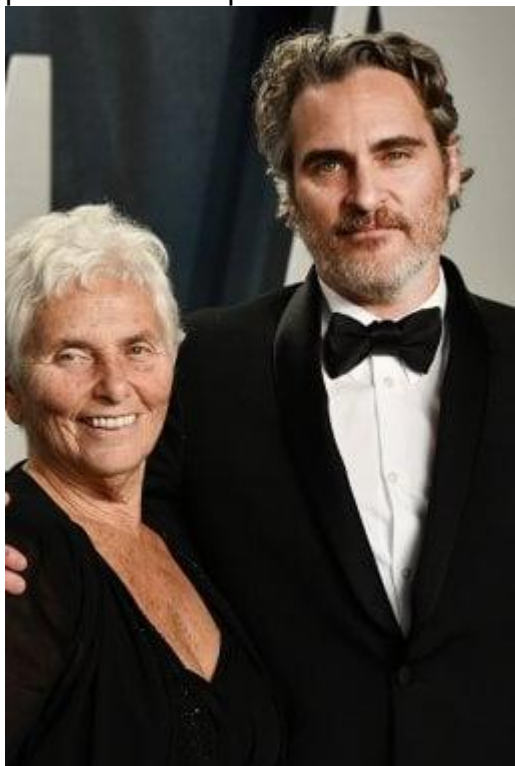


Joaquin da terzogenito ha dovuto lottare per l'amore della madre. In psicoanalisi è noto infatti che il primo figlio ha un legame più intenso con il padre e porta il vessillo del nome familiare, il secondo è il piccolo della madre e il terzo, se ultimo, prende il posto del secondo divenendo "il cucciolo della mamma". Dopo Joaquin però sono nate due sorelle, impendendogli di sentirsi pienamente del padre né fino in fondo della madre. Nato col labbro leporino, Joaquin ha avuto bisogno di maggiori attenzioni soprattutto nei primi anni di vita, una cicatrice che può rappresentare non solo la ferita nel corpo ma anche ferite emotive e traumi affettivi.

Alla ricerca di un rapporto più intimo e intenso con la madre, da cui lo dividevano il fratello e due sorelle, cerca di avvicinarsi a lei attraverso l'adesione ai suoi ideali. Come la scelta di chiamarsi Leaf, foglia: un primo indizio di un temperamento malinconico.

Come accade spesso tra i fratelli, è stato preso sotto le ali protettrici di River, il maggiore, che lo ha

guidato anche nella vita professionale. Quando River, che come Joaquin non era uscito indenne da cambiamenti continui di città, lingue, cognome, è tragicamente morto di overdose, le difficoltà di Joaquin sono emerse con forza. Ha vissuto anni di sofferenza e sregolatezza complicati dall'alcolismo, come ha lui stesso dichiarato nel 2005, quando ha deciso d'intraprendere un percorso di terapia.



Abbandonato Leaf come nome d'arte, Joaquin è entrato in contatto con il bisogno di avere per sé la madre, di vivere finalmente un rapporto più esclusivo ed intimo con lei. Recuperato il rapporto con la madre in modo adulto, non più spasmodico e simbiotico, l'ha resa partecipe dei propri successi a testimoniare come anche le difficoltà si possano superare, i traumi affrontare e si possa far fronte insieme alle perdite rimanendo uniti nei momenti importanti.

La presenza della madre sul red carpet e nella notte degli Oscar è una celebrazione degli affetti familiari, della famiglia come punto di riferimento nonostante l'eccentricità, gli errori del passato, le perdite, i lutti. È un mostrare attraverso "un'azione parlante" di **aver perdonato la madre per le sue mancanze** e di avere con lei, da adulto, quel buon rapporto desiderato fin da bambino.

Al Kodak Theatre dopo la vittoria dell'Oscar il divo ha ringraziato tutti coloro che gli hanno dato una seconda chance dopo essersi comportato in maniera "egoista e crudele per anni", mostrando così il cambiamento e al tempo stesso il proprio riscatto. "Diamo il meglio di noi stessi quando ci sosteniamo a vicenda, non quando cancelliamo gli altri per gli errori del passato, ma quando ci aiutiamo a crescere, quando ci vediamo verso la redenzione", ha dichiarato. Un riconoscimento dei valori appresi dai genitori e una piena riconciliazione con loro.

Vai all'articolo:

https://d.repubblica.it/life/2020/08/18/news/joaquin_phoenix_madre_arlyn-4780655/